

Fabio Sandrolini

**“Cooperative sociali di tipo B e lavoratori svantaggiati: sostenere le prime può aiutare i secondi?  
Uno studio sulla regione Lombardia”**

Le cooperative sociali di tipo B sono definite dalla legge 381/91 come soggetti giuridici che si prefiggono lo scopo di perseguire attraverso le proprie attività l'interesse generale della comunità, promuovendo l'integrazione economica e sociale dei cittadini (...). Le cooperative di tipo B, in particolare, sono quei soggetti che gestiscono attività di tipo agricolo, industriale, commerciale e nei servizi, *aventi l'obiettivo di inserire nel mercato del lavoro individui svantaggiati* (art. 1, comma 2 della legge n. 381/1991). Esse svolgono il ruolo di fornitori di servizi di politica attiva del lavoro per un target con evidenti debolezze non direttamente preso in carico da misure pubbliche di politica per il lavoro. Dato il loro ruolo, è possibile favorirne l'attività tramite un supporto economico mirato? Lo studio si propone di analizzare gli effetti che un'iniziativa di questo genere ha prodotto sulle cooperative di tipo B presenti sul territorio della Lombardia negli anni compresi tra il 2006 e il 2012 e le eventuali ricadute sull'occupazione dei lavoratori svantaggiati.